

AGOSTO 1946

## LA COMMISSIONE DI EPURAZIONE DI I° GRADO

del personale dipendente dall'Azienda Generale Italiana Petroli (A.G.I.P.)  
oggi 6 agosto 1946 composta dei sigg.:

Dott. Comm. NICOLA GUARRIELLO = PRESIDENTE

Dott. Cav. VEZIO SANTINI = Membro

Dott. PIETRO FAVERO = "

con l'assistenza del Segretario Cav. Uff. GASBARRI FERNANDO ha emesso la seguente deliberazione nei confronti di ZANMATTI CARLO di Giovanni nato a Travo il 5 ottobre 1896 domiciliato a Milano Via Moscovia n.18 incolpato: di aver svolta attività politica come fascista (antemarcia, suquadrista, marcia su Roma, sciarpa littorio), (art.1 D.L.L. 9/11/45 n.702) per aver aderito al p.f.r., per aver abbandonato la propria sede per seguire e servire il governo fascista e per aver svolto opera specifica di collaborazione con i tedeschi e con la sedicente repubblica sociale italiana (lettere B.F. e G. dell'art.2 del succitato decreto).

Letti gli atti a carico ed i memoriali difensivi del 21/5/46  
e 5/6/1946.

Considerato che l'Ing. Carlo Zanmatti riveste il grado di direttore centrale, parificato al grado 5° della gerarchia statale.

Si respingono anzitutto le eccezioni sollevate dall'inquisito in merito:

I° alla improcedibilità del presente giudizio dinanzi a questa Commissione, essendo già intervenuta, afferma lo Zanmatti, delibera assolutoria della Commissione di Epurazione per la provincia di Milano (sottocommissione per l'A.G.I.P. in data 19 ottobre 1945).

Si osserva che detta delibera fu pronunciata in forza dell'ordinanza n.46 della Commissione Militare Alleata (A.M.G.) che riguardava l'epurazione delle aziende private, mentre l'A.G.I.P., agli effetti epurativi è compresa a mente dell'art.11, punto 3, del D.L.L. 27/7/1944 n.159, fra le aziende private concessionarie di servizi pubblici, per cui i suoi dipendenti trovantisi nelle zone amministrare dal comando alleato prima del

passaggio di dette zone all'amministrazione del governo italiano, dovevano invece essere giudicate in base all'ordinanza n.35 del comando militare alleato (A.M.G.) riflettente le aziende pubbliche, talchè la delibera assolutoria, pronunciata come detto sopra, è da ritenersi non possa fare stato e conseguentemente il giudizio di epurazione resta di competenza di questa Commissione.

2° alla inapplicabilità, in via subordinata, del titolo I° del D.L.L. 9/11/45 N.702, giacchè l'A.G.I.P., insiste lo Zanmatti, è azienda privata e pertanto ai suoi dipendenti deve applicarsi invece il titolo 2° del citato decreto riguardante l'epurazione delle aziende private.

Ripetesi, e si conferma in proposito, quanto già osservato al punto I° e che cioè l'A.G.I.P. agli effetti epurativi non può essere considerata semplicemente una azienda privata, ma bensì una azienda privata concessionaria di servizio pubblico (art.11 punto 3° del D.L.L. 27 luglio 1944 n.159) per cui i suoi dipendenti sono soggetti al giudizio di epurazione a norma del titolo I° del citato D.L.L. 9/11/1945 N.702;

3° alla decadenza del prescritto termine di deferimento, in quanto, obietta lo Zanmatti, la notifica degli addebiti gli venne effettuata soltanto in data 16 maggio 1946, posteriormente al termine fissato dall'art.14 del D.L.L. 9/11/1945 n.702;

Si osserva in proposito che lo Zanmatti confonde erroneamente il termine di deferimento con la data di notifica delle imputazioni. Risulta che lo Zanmatti fu deferito a questa Commissione agli effetti dell'art.4 del D.L.L. 9/11/45 n.702 dall'Alto Commissariato per le Sanzioni contro il Fascismo - Commissariato per l'epurazione di Roma - con nota 17/1/1946 n.15675 e, successivamente, dall'amministrazione dell'A.G.I.P. con raccomandata a mano datata 30 marzo 1946 e cioè precisamente entro il termine prescritto dall'art.14 del citato D.L.L. 9/11/45 n.702.

Infine si osserva che la notifica delle imputazioni a carico dello Zanmatti venne effettuata in data 16 maggio 1946, e precisamente, cioè entro il termine di sei mesi prescritto dall'art.25, 3° comma, del D.L.L. 27 luglio 1944 n.159.



Passando al merito delle imputazioni, si premette che lo Zanmatti, come rilevasi dalla scheda personale di epurazione compilata e sottoscritta dal medesimo in data 16 giugno 1945, si iscrisse al p.n.f. nell'agosto 1922 era antemarcia e marcia su Roma. Dalla nota dell'alto Commissariato per le sanzioni contro il Fascismo - Commissario per l'epurazione, datata 17 gennaio 1946, n. 15675 con la quale lo Zanmatti fu deferito al giudizio di epurazione di questa Commissione, rilevasi altresì che lo Zanmatti venne insignito della sciarpa littorio e chiese il riconoscimento della qualifica di squadrista per avere comandato le coorti della Val Trebbia", senza peraltro riuscirvi ad ottenerla solo perchè la domanda fu presentata fuori tempo.

Dal rapporto della delegazione provinciale di Milano dell'Alto Commissariato per le sanzioni contro il Fascismo inviato in data 31 gennaio 1946 all'Alto Commissariato per le sanzioni contro il fascismo di Roma, rilevasi che un figlio dello Zanmatti (Giovanni), fu milite della X Mas e che in tale veste compì atti di requisizione arbitraria nel deposito dell'A.G.I.P. di Fontevivo approfittando della qualità del padre, e che altro figlio dello Zanmatti (Silvio) fu volontario della milizia repubblicana, il che depone per un ambiente famigliari accesamente fascista, logicamente imputabile a chi della famiglia era il capo.

Da tutti questi elementi emerge chiaramente che lo Zanmatti, lungi dal mantenersi estraneo alla politica fascista, come egli vorrebbe ora dare ad intendere, era un autentico fascista, militante, sul quale il regime poteva fare sicuro affidamento. Aggiungasi che quando il Consiglio d'Amministrazione dell'A.G.I.P., subito dopo l'8 settembre 1943, sotto l'incalzare degli avvenimenti politici e militari, decise di organizzare una direzione succursale a Genova, un ufficio staccato della Direzione a Milano ed il trasferimento da Parma della Direzione Ricerche e Produzione mediante trasferimento da Roma del personale all'uopo necessario, la Direzione Generale di Roma fece circolare, in via breve, fra il personale medesimo una richiesta niente affatto coercitiva per conoscere quali dipendenti avrebbero desiderato di trasferirsi al nord; orbene il nome dello Zanmatti risulta compreso nell'elenco di co-

loro che subito e spontaneamente aderirono a tale richiesta.

Conseguentemente lo Zanmatti, in data 4 ottobre 1943, venne "provvisoriamente" trasferito a Parma. Nel dicembre 1943 fu nominato Commissario Straordinario dell'A.G.I.P.

Non si può ammettere che il criterio seguito per la scelta del nuovo capo dell'Azienda, in un momento così decisivo per le sorti del fascismo, dovette soprattutto essere quello della sicura fede e cieca obbedienza fascista possedute e dimostrate dall'Ing. Zanmatti.

E difatti lo Zanmatti, quale Commissario Straordinario dell'A.G.I.P. si dimostrò sin dai primi giorni uno zelantissimo servitore del governo fascista repubblicano: tutto il memoriale difensivo (veggasi fascicolo Dr. Giovanni Perrotti presso Consiglio di Stato, non ancora restituito a questa Commissione) prodotto dinanzi a questa Commissione dal Dr. Giovanni Perrotti, già Direttore dell'Ufficio Stralcio A.G.I.P. di Roma durante il periodo nazifascista, in occasione del suo giudizio di epurazione, è un'accusa esplicita e documentata contro l'Ing. Zanmatti: furono di questi i pressanti, ripetuti e dittatoriali ordini lanciati da Milano per l'immediato trasferimento al nord di fondi liquidi e di materiali. A ben 127 milioni di lire (di cui 100 milioni trasferiti il 13 marzo 1944 e 27 trasferiti il 9 maggio 1944) ammontarono complessivamente i fondi liquidi richiesti ed ottenuti dallo Zanmatti, quale Commissario Straordinario dell'A.G.I.P., dall'Ufficio Stralcio A.G.I.P. di Roma. Lo Zanmatti richiese pure ed ottenne (1° marzo 1944) il trasferimento al nord di tutte le cauzioni degli agenti dell'AGIP di tutte le filiali centro-meridionali d'Italia, dell'A.O.I. e dell'Albania per un ammontare complessivo di lire 13.695.237,45; richiese ed ottenne n.156 macchine da scrivere, n.72 macchine calcolatrici, un ciclostile, oltre un imprecisato numero di mobili d'ufficio.

In data 10 febbraio 1944 richiese ed ottenne, sempre dall'ufficio stralcio di Roma, l'invio al nord del laboratorio chimico di via Ostiense, di uno speciale motore C.F.R. occorrente per le prove ottaniche.

Nè lo Zanmatti si mostrava soddisfatto dell'andamento dei trasferimenti

al nord: in data 5 febbraio 1944 lo Zanmatti scrisse al Dr. Giovanni Perrotti, Direttore dell'ufficio stralcio A.G.I.P. di Roma una vibrante lettera di rimprovero che è allegata in copia in atti, in cui fra l'altro, si legge testualmente:

"Nell'ultimo trasporto effettuato dalle Ricerche e Produzione, l'autocarro "Bianchi" - Mediolanum è stato dalle Ricerche stesso, utilizzato malissimo. Deploro vivamente questo fatto che dimostra quanta poca comprensione abbiano i responsabili delle difficoltà e dei sacrifici che costano all'azienda i trasferimenti in atto, e si ripromette di prendere gli opportuni provvedimenti nei confronti dei responsabili. Ho disposto che lo stesso autocarro effettui un ulteriore viaggio agli ordini del sig. Scafardi. I capi ufficio, di cui alla allegata distinta, per la parte di loro competenza, provvedano ad imballare i materiali da spedire, e del preciso svolgimento di tale incarico mi risponderanno personalmente".

Il massimo impegno fu spiegato inoltre dallo Zanmatti per il trasferimento al nord del personale di Roma (circa 200 dipendenti dell'Agip risultano trasferitisi da Roma al nord).

A giudicare da tutte le informazioni in possesso di questa Commissione, in occasione di numerosi procedimenti di epurazione a carico dei dipendenti dell'A.G.I.P., lo Zanmatti, nella sua veste di Commissario Straordinario, appare un capo straordinariamente energico ed esigente, tutto compreso della sua nuova alta carica nell'esercizio della quale si impegna a fondo: la collaborazione più attiva e fattiva egli svolge con le autorità repubblicane e con le stesse R.U.K. tedesco, il quale ultimo esercitava il controllo di questo importante settore dell'economia nazionale. Infine tale collaborazione deve essere riuscita talmente lodevole e degna di premio che nell'ottobre 1944 lo Zanmatti venne nominato Presidente del Consiglio d'Amministrazione dell'AGIP con l'incarico di continuare a reggere le funzioni di Direttore Generale e, più tardi, continuando nell'ambizione ascesa della sua carriera, venne persino nominato Alto Commissario per i Combustibili liquidi della sedicente repubblica sociale italiana.

Le più alte cariche ricoperte dallo Zanmatti a Milano durante il fami-

gerato periodo nazifascista, nel settore petrolifero, costituiscono la migliore prova del collaborazionismo dello Zanmatti col governo della sedicente repubblica sociale italiana e con i tedeschi.

Lo Zanmatti, però quando si accorse che le sorti dei nazifascisti volgevano al peggio, dovette sentirsi preoccupato di essersi ormai troppo compromesso col governo fascista, ed allora ricorse, come la grande maggioranza dei gerarchi fascisti, allo abusatissimo doppio giuoco. Di tale espediente fanno testimonianza i vari attestati esibiti dallo Zanmatti, quello, fra gli altri, che riguarda una pretesa fornitura di fusti di benzina effettuata dal suo fratello Alberto dell'AGIP di Podenzano a favore di gruppi partigiani della resistenza.

In conclusione lo Zanmatti ha consapevolmente compiuti atti tendenti a rafforzare il potere delle autorità illegittime favorendo, data l'importanza del settore nel quale operava, i disegni militari e politici del governo repubblicano fascista. Egli si prodigò, al deliberato scopo di aiutare l'azione politica e bellica del governo fascista repubblicano, sia per costringere, attraverso i licenziamenti, il trasferimento al nord dei suoi dipendenti, sia per ottenere il trasferimento al nord di tutti i fondi liquidi e di tutto il materiale disponibile a Roma ed occorrentigli al nord.

P.Q.M.

Si ritiene l'Ing. ZANMATTI CARLO colpevole di tutte le imputazioni ascrittegli come rubrica, all'infuori di quella relativa all'adesione al partito repubblicano fascista che non è risultata provata, e se ne dichiara la incompatibilità alla sua permanenza in servizio.

Visti gli art. 1 e seguenti del D.L.L. 9/11/45 n.702

Si delibera che l'Ing. CARLO ZANMATTI venga dispensato dal servizio.

Si ordina che copia della presente deliberazione venga affissa, all'atto del suo passaggio in giudicato, nell'albo degli ordini di servizio dell'Agip di Milano e di Roma.

IL PRESIDENTE  
DELLA COMMISSIONE DI EPURAZIONE  
f.to Guarriello

IL MEMBRO  
f.to Favero

IL MEMBRO  
f.to Santini

IL SEGRETARIO  
f.to GASBARRI

p.c.c; per uso d'ufficio  
il Segretario